

Handicap e vacanze Il network europeo Enat adotta il decalogo realizzato dall'Italia. «Servono migliori strutture e più professionalità»

Trasporti facili e hotel senza barriere per i turisti disabili

Stella, il velista in carrozzella

«Insegno che in mare si può tornare liberi»

MILANO — Portare in mare i disabili e godere di quella libertà che soltanto la barca a vela sa dare. Andrea Stella, 35 anni, ne ha fatto una missione. «Dopo che la mia vita è cambiata (dieci anni fa, a Miami, gli hanno sparato nel tentativo di rubargli un'auto in noleggio. È sopravvissuto, ma è stato costretto a vivere su una sedia a rotelle, ndr) ho deciso di costruire un catamarano, lo Spirito di Stella, il primo senza barriere architettoniche». Per settanta giorni l'anno viaggia lungo le coste italiane e dà la possibilità a più di 600 persone con difficoltà motorie di salire a bordo in carrozzina e capire che non si devono abbandonare le passioni. Neanche quella di viaggiare. Dal porto della Spezia è partita la sua ultima avventura: «I diritti solcano l'oceano». È arrivato a Martinica passando per Gibilterra, le isole Canarie e l'Atlantico, facendo sventolare sull'albero maestro il decalogo del Manifesto del turismo accessibile. «I disabili? Sono potenziali viaggiatori, ma non incappano in spazi adatti a loro. Io li trovo in Nord Europa e viaggio molto negli Stati Uniti, dove posso entrare ovunque sapendo che ho accesso a tutto. E in Italia? «Ci sono diverse strutture turistiche adatte ai portatori di handicap, ma sono distribuite a macchia di leopardo e poco segnalate». Tra poco ripartirà? «Vado a Miami. La libertà di muovermi è più importante del ricordo più brutto della mia vita».

Ro. Bur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO — L'accessibilità dei luoghi? Non deve determinare la scelta della vacanza. Perché spesso cercare un albergo, una spiaggia o un museo senza barriere può diventare un percorso a ostacoli.

Ieri, in occasione del Gitando.All (manifestazione turistica che dà nuove prospettive alle persone con disabilità, fino a domani alla Fiera di Vicenza), il network europeo Enat ha deciso di adottare e diffondere il «Manifesto per la promozione del turismo accessibile» del governo italiano. Un decalogo che invita a valorizzare la persona «nella sua accezione più completa, con i suoi bisogni personali e di salute (disabilità motorie, sensoriali, intellettive, intolleranze alimentari)». E a pensare «all'accessibilità come accesso alle esperienze di vita per tutti i cittadini, i clienti che hanno diritto a fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi adeguati». Deve essere coinvolta «tutta la filiera turistica nazionale e locale, dal sistema dei trasporti alla ricettività, dalla ristorazione alla cultura, il tempo libero e lo sport». Altri aspetti fondamentali sono un'adeguata formazione del personale e un'informazione oggettiva, dettagliata e garantita sulla struttura che non può più ridursi soltanto a un simbolo. Il manifesto impegna anche a garantire la qualità dell'offerta e ad andare oltre «il concetto di "standard" valorizzando invece la centralità della persona/cliente con bisogni specifici».

«È all'avanguardia a livello internazionale — spiega il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla —. Una grande battaglia di civiltà. Non è più accettabile che un Paese come il nostro non garantisca in pieno pari op-

portunità per tutti i cittadini. Mi riferisco a tutti coloro che hanno problemi di disabilità motoria o psichica, sia di tipo permanente che temporaneo, a quanti hanno esigenze particolari legate alle diverse fasi della vita, come bambini e anziani. Per questo abbiamo stanziato fondi per sostenere progetti regionali e predisporre i primi circuiti nazionali di turismo accessibile di eccellenza».

In Italia sono 4 i milioni di disabili che potrebbero essere dei potenziali viaggiatori ma che, scoraggiati, restano a casa. In Europa salgono a 65, nel mondo sono 600 milioni. «Per loro muoversi è un'odissea — racconta Roberto Vitali, presidente del Village For All, marchio di qualità per il turismo accessibile che conta 29 alberghi in Italia e due in Croazia —. Viaggiare in aereo è difficile, in treno pure. Molte strutture ricettive non sono adeguate». Quali sono le esigenze più sentite dai disabili che viaggiano? «La cordialità e la disponibilità delle persone — risponde Vitali —, l'assenza di barriere, i trasporti efficienti, la praticità ai luoghi di valore artistico e la qualità dell'ambiente». E da cosa sono demoralizzati? «Dalla mancanza di informazioni, sono pochi gli elenchi dei luoghi di vacanza adatti. Ci si affida ancora al passaparola per chiedere consigli o si cerca aiuto su Internet, sui siti specializzati». Tra le iniziative di sensibilizzazione del Gitando.All, tornei ed esibizioni sportive (golf in carrozzina, percorsi a ostacoli e balli), animazione per i più piccoli e il bar al buio.

Altro che mercato di nicchia: «Il turismo accessibile in Europa ha un bacino di utenza di oltre 140 milioni di persone, per un introito di 89 miliardi di euro — spiega Roberto Ditre, presidente della Fiera di Vicenza —. Senza includere le persone in condizioni di disabilità temporanea o i genitori che viaggiano con le carrozzine dei bimbi». L'Italia sembra promettere bene. Secondo le rilevazioni di Ttg Italia, che monitora la percezione degli operatori stranieri riguardo al turismo italiano, il 77 per cento dei buyers considera il Paese accessibile.

Rossella Burattino

